

Roma: operazione antidroga, 21 arresti

Arrestate questa mattina a Roma 21 persone appartenenti a diversi gruppi criminali che gestivano lo spaccio di droga nei quartieri Torpignattara, Marranella, La Rustica, Acilia, Infernetto, Tiburtino e Fonte Nuova.

Tra gli arrestati ci sono anche personaggi di spicco della criminalità romana.

L'indagine, partita nel 2017 a seguito del sequestro di un ingente quantitativo di cocaina, ha portato a scoprire le connessioni tra un noto personal trainer, in stretto contatto con la malavita albanese, e i diversi gruppi criminali che gestivano il rifornimento di droga nelle piazze della Capitale.

Gli uomini della Squadra mobile seguendo il personal trainer hanno documentato sia la gestione di un autonomo circuito di spaccio nella città di Latina sia il modo in cui si riforniva della droga dai diversi fornitori che sceglieva in base alla convenienza economica del prezzo di vendita.

Alcuni fornitori per fissare gli appuntamenti usavano telefonini intestati a cittadini stranieri non rintracciabili in modo da non essere individuati. Mentre per la consegna della droga veniva utilizzato il sistema della "staffetta" in cui lo stupefacente viaggiava su un mezzo diverso da chi gestiva la fornitura per non essere implicato nel traffico di droga.

Le attività di indagine hanno evidenziato anche il diverso modo di organizzarsi dei gruppi come nella piazza di spaccio della Marranella caratterizzata dalla volontà di giovani leve di emergere spingendosi fino alla ricerca di armi da utilizzare per affermare il proprio potere.

La piazza di spaccio di Torpignattara, invece, aveva come luogo di riferimento un bar gestito dalla moglie di un pluripregiudicato che era a capo di una rete capillare di spacciatori. Gli appartenenti a questo gruppo criminale per non farsi rintracciare usavano telefonini intestati a persone di fantasia in quanto già tutti noti alle forze dell'ordine. Neanche l'uso di nomi in codice o il cambio periodico dei cellulari gli ha permesso di ingannare gli investigatori e così anche per il sistema delle consegne a domicilio della droga che avveniva per mezzo di taxi.

17/09/2019